

# Forum PBC 34/2020: Cultura della costruzione e protezione dei beni culturali

Isabelle Chassot: Editoriale.....	2
Nina Mekacher: Risveglio della cultura della costruzione.....	2
Bernhard Furrer: La cultura della costruzione tocca molti aspetti.....	3
Elsa Brunner: La cultura della costruzione in Austria.....	3
Christian Hanus: La cultura della costruzione nella ricostruzione dopo una catastrofe.....	3
Reiner Nagel: Cultura della costruzione in Germania.....	4
Eva Battis-Schinker, Robert Knippschild: Cultura della costruzione al confine tra Germania e Polonia.....	4
Dominik Siegrist: Le qualità paesaggistiche e architettoniche nel turismo.....	5
Giancarlo Serafin: Cultura della costruzione nel settore dei PF.....	5
Claudia Schwalfenberg: Interdisciplinare. Integrativo. Innovativo.....	6
Patrick Schoeck: Cultura della costruzione e paesaggio.....	6
Rino Büchel, Hans Schüpbach: Costruire il futuro senza distruggere il passato.....	7
Intervista con Markus Jauslin e David Külling: Rafforzare il ruolo esemplare della Confederazione.....	7

## **Isabelle Chassot: Editoriale.**

Care lettrici, cari lettori

C'è qualcosa di promettente nel concetto di «cultura della costruzione». Ci ricorda che costruire è un atto culturale e crea spazi per la cultura. Si aprono così nuove prospettive su un campo che negli ultimi decenni è stato considerato più che altro dal punto di vista funzionale, tecnico ed economico. Si focalizza sulle persone e sul loro rapporto con lo spazio. Ci chiede come intendiamo progettare lo spazio affinché noi e i nostri discendenti possiamo convivere in modo sicuro, sano e felice.

Puntare su una cultura della costruzione di qualità racchiude una promessa: una cultura della costruzione di qualità è consapevole della sua importanza collettiva. Supera gli interessi particolari. Include tutti e non esclude. Ha cura del patrimonio culturale edilizio, del contesto paesaggistico e delle risorse naturali. Crea nuovi valori sostenibili e duraturi.

In tutta Europa si sta diffondendo la consapevolezza che è possibile affrontare le attuali sfide territoriali solo con un approccio globale e incentrato sulle persone. In questo contesto, sta prendendo sempre più piede il concetto di cultura della costruzione: molti Paesi sviluppano politiche di cultura della costruzione. L'Unione Europea e il Consiglio d'Europa integrano gli standard di qualità della cultura della costruzione in strategie e prese di posizione.

Le associazioni professionali e le organizzazioni s'impegnano attivamente in questo senso per l'interesse pubblico.

Per mantenere questa promessa, sono necessari sforzi su un ampio fronte. Ringraziamo l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) per l'attenzione che dedica a questo tema. Il presente numero del Forum PBC ha lo scopo di avvicinarvi alla complessità della cultura della costruzione e di informarvi sull'attuale sviluppo che sta conoscendo la politica della cultura della costruzione in Europa e in Svizzera. Vi raccomandiamo caldamente di promuovere una cultura della costruzione di qualità all'interno della vostra sfera d'influenza.

## **Nina Mekacher: Risveglio della cultura della costruzione.**

Da tempo è generalmente riconosciuto che lo sviluppo qualitativo degli insediamenti esistenti e la cura rispettosa del paesaggio rientrano tra le sfide principali che deve affrontare la società attuale. Si sta lentamente affermando la consapevolezza che la cultura deve assumere un ruolo centrale in questo sviluppo e che una politica di «cultura della costruzione» di qualità deve tracciare soluzioni qualitative e sostenibili.

La Dichiarazione di Davos: Verso una cultura della costruzione di qualità per l'Europa, adottata dai ministri europei della cultura nel gennaio 2018, è un importante passo in questa direzione. Per la Svizzera, la Strategia interdepartimentale per la promozione della cultura della costruzione, pubblicata nel 2020, fissa obiettivi e misure concrete. Mira in particolare a sviluppare competenze globali nel campo della cultura della costruzione presso autorità, proprietari di edifici, progettisti, costruttori e la popolazione in generale. Privilegia approcci interdisciplinari e promuove la partecipazione della società.

Affinché una cultura della costruzione di qualità ampiamente condivisa possa svilupparsi anche al di là della sfera d'influenza dell'Amministrazione federale, è necessaria una nuova comprensione fondamentale dei ruoli: tutti devono confrontarsi con lo spazio e la sua qualità, dagli esperti fino alle popolazioni locali.

## **Bernhard Furrer: La cultura della costruzione tocca molti aspetti.**

In tutte le sue manifestazioni, la natura dei luoghi in cui viviamo ha un grande influsso sul nostro benessere. L'elevata qualità dell'ambiente vitale deve essere una delle principali preoccupazioni della società e viene definita con il termine di «cultura della costruzione».

Contrariamente a quanto potrebbe far supporre il significato concreto del termine, la cultura della costruzione tocca molti aspetti come l'architettura del paesaggio e degli spazi verdi, le questioni ecologiche o la convivenza all'interno della società. Vi rientrano sia i processi che portano alla creazione di un ambiente vitale dignitoso, sia i risultati di questi sforzi creativi in senso lato. Ciò significa che la collaborazione tra esperti di varie discipline è indispensabile quanto l'ampio coinvolgimento della popolazione.

L'obiettivo è quello di garantire a lungo termine un'elevata qualità di vita nelle diverse realtà (campagne, villaggi, agglomerati e città) e di favorire l'emergere e il mantenimento di un'identità culturale.

## **Elsa Brunner: La cultura della costruzione in Austria.**

La «cultura della costruzione» è un ambito politico relativamente giovane. Il Consiglio per la cultura della costruzione, istituito nel 2008, funge da organo consultivo per gli uffici a livello federale.

Le direttive e il programma promozionale per la cultura della costruzione del Governo federale, adottati dal Consiglio dei ministri nel 2017, e il terzo rapporto sulla cultura della costruzione pubblicato nello stesso anno, costituiscono una strategia globale del Governo federale orientata al futuro. La Conferenza austriaca sulla pianificazione territoriale entra in campo come secondo importante organismo. In particolare nell'ambito dei partenariati basati sul concetto di sviluppo territoriale austriaco del 2011 (i cosiddetti partenariati *ÖREK*), si raggiungono sempre più accordi politici, l'ultimo in ordine di tempo sulla questione del consolidamento dei centri storici. Il 2019 è stato un anno all'insegna della presentazione e della discussione della strategia del governo federale per la cultura della costruzione nei vari *Länder* e del coordinamento con altre strategie rilevanti, in particolare con «il Piano regolatore rurale» e il «Piano integrato nazionale per l'energia e il clima 2021–2030».

La sfida attuale consiste in particolare nel migliorare il quadro giuridico, finanziario e strutturale.

## **Christian Hanus: La cultura della costruzione nella ricostruzione dopo una catastrofe.**

I forti terremoti che hanno colpito l'Italia centrale tra agosto 2016 e gennaio 2017 hanno causato una distruzione massiccia di città storiche come Norcia, Amatrice e Accumoli. Diverse istituzioni scientifiche si sono occupate degli aspetti concettuali relativi alla ricostruzione di questo patrimonio architettonico. Ispirandosi alla ricostruzione della città friulana di Venzone, distrutta da un terremoto negli anni Settanta, è nata l'idea di fondare una scuola di ricostruzione ad Accumoli.

Il 12 novembre 2019, nel corso di una cerimonia è stato firmato il Protocollo d'intesa per la realizzazione di una *Scuola di Ricostruzione* ad Accumoli. Nelle vicinanze del centro storico distrutto, è stata eretta la sede della nuova scuola: un prefabbricato anti-sismico in legno. Sotto il coordinamento dell'Università del Danubio di Krems e della città Accumoli, la scuola è sostenuta da altre otto istituzioni universitarie e scientifiche e dalla città di Venzone. Insieme, le istituzioni partner stanno sviluppando un programma di insegnamento e di ricerca interdisciplinare e transdisciplinare per una ricostruzione globale del patrimonio architettonico distrutto.

La scuola non si concentra solo sulla ricostruzione della struttura fisica della città, ma anche sulla ricostruzione delle strutture economiche e sociali e della vita culturale e religiosa. La «cultura della costruzione» è intesa come il risultato e la testimonianza di tutte le realtà fisiche e immateriali di un contesto urbano. Su questa base, gli studenti sviluppano i concetti di ricostruzione in un processo partecipativo insieme ai docenti, alle autorità locali, ai pianificatori locali e alla popolazione.

## **Reiner Nagel: Cultura della costruzione in Germania.**

La «cultura della costruzione» è la somma delle prestazioni umane con cui viene attivamente plasmato il nostro ambiente edificato. Il modo in cui pianifichiamo e costruiamo è una prestazione culturale. La cultura della costruzione si crea laddove gli interessi individuali passano in secondo piano per porre l'accento sulla soluzione migliore per la comunità: su spazi sostenibili, esteticamente gradevoli e ben fruibili.

In Germania, lo scorso anno il volume edilizio si è attestato a circa 431 miliardi di euro. Nonostante l'alta congiuntura, spesso non si raggiungono grandi risultati in termini di cultura della costruzione. Continua anche l'elevato consumo di territorio, pari a circa 60 ettari di nuove aree d'insediamento e di traffico al giorno.

In Germania, una fondazione di diritto pubblico si occupa di questi temi dal 2007: la *Bundesstiftung Baukultur*. È un'istituzione indipendente che s'impegna per la pianificazione e la costruzione di qualità. Il suo obiettivo è quello di rendere lo spazio edificato, quale fattore essenziale per la qualità di vita, una preoccupazione comune. Attraverso eventi, pubblicazioni e collaborazioni, essa promuove il dialogo pubblico sulla cultura della costruzione e interconnette i diversi attori. Più di quattro milioni di persone in Germania lavorano quotidianamente nella progettazione e nella costruzione e creano valori per la cultura della costruzione. Ogni due anni, questa fondazione presenta al Gabinetto e al Parlamento federale un rapporto sullo stato della cultura della costruzione in Germania.

Il presente articolo illustra come la fondazione si occupa di questioni relative alla cultura della costruzione nelle aree urbane, nelle zone rurali e in relazione al patrimonio edilizio. Su questa base, la fondazione federale sta elaborando il suo quarto rapporto sulla cultura della costruzione incentrato sul tema degli spazi pubblici. In una società sempre più individuale, questi spazi creano il contesto aggregativo per una buona convivenza.

La «cultura della costruzione» sta diventando un concetto e un marchio internazionale per i processi di progettazione e costruzione cooperativi e orientati ai risultati nonché per la progettazione e la costruzione di qualità.

## **Eva Battis-Schinker, Robert Knippschild: Cultura della costruzione al confine tra Germania e Polonia.**

L'articolo illustra l'approccio di ricerca e i primi risultati scientifici di uno studio metodologico del progetto REVIVAL!, incentrato sulla rivitalizzazione dei centri storici dell'area di confine tra Germania e Polonia nell'ambito del programma di finanziamento *INTERREG Polen-Sachsen 2014-2020* [Polonia-Sassonia]. Il progetto coinvolge quattro città tedesche e sei città polacche di piccole e medie dimensioni con centri storici caratteristici e complessivamente tre istituti di ricerca di entrambi i Paesi. Insieme contrastano con misure pratiche di rivitalizzazione e attraverso la ricerca scientifica la minaccia del degrado e della perdita di funzionalità dei centri storici conseguente ai cambiamenti strutturali regionali.

La priorità della ricerca è uno studio metodologico che valuta la supposizione secondo cui il patrimonio culturale edilizio contribuisce a una specifica qualità di vita nelle piccole e medie città storiche in zone periferiche. Si tratta di una supposizione che finora non ha ricevuto abbastanza considerazione nella ricerca e nella pratica. L'obiettivo dello studio è quello di fornire i primi approcci per una metodologia adeguata a questa tipologia di città e finalizzata a rilevare la qualità di vita nelle piccole città. Allo stesso tempo, funge da base per raccomandazioni strategiche sulle misure volte a sfruttare il potenziale del patrimonio culturale edilizio e a contribuire a una migliore qualità di vita e allo sviluppo sostenibile dell'area interessata dal progetto.

## **Dominik Siegrist: Le qualità paesaggistiche e architettoniche nel turismo.**

L'attrattiva della Svizzera come piazza turistica risiede essenzialmente nelle elevate qualità paesaggistiche e architettoniche dei vari paesaggi con le loro città e i loro villaggi storici. Per questo motivo, il 15 novembre 2017 il Consiglio federale ha ancorato queste qualità come base e potenziale per il turismo svizzero nella Strategia del turismo della Confederazione.

Uno dei presupposti per il successo del turismo è la stretta e regolare cooperazione istituzionalizzata tra gli esperti dei settori interessati. Dal punto di vista turistico, è importante integrare le offerte culturali e naturalistiche nei servizi offerti nelle varie destinazioni. Si tratta cioè di combinare con successo la «cultura della costruzione» e il paesaggio con i mezzi di trasporto, l'industria alberghiera, la gastronomia, ecc. Il marketing turistico deve avvalersi di un'eccellente comunicazione orientata ai target. Anche in questo caso, è opportuno integrare le conoscenze e il know-how del settore paesaggistico e della cultura della costruzione per trasmettere valori essenziali ed evitare il rischio di cadere negli stereotipi.

L'articolo illustra possibili approcci e idee per la discussione, ad esempio nell'ambito delle condizioni quadro (coinvolgimento di diversi attori, sensibilizzazione della popolazione e dei turisti, progetti di successo nei parchi o nei siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO, ecc.), della promozione (ad esempio progetti faro, campagne di Svizzera Turismo) o ancora in quello della formazione e del perfezionamento e della ricerca applicata.

## **Giancarlo Serafin: Cultura della costruzione nel settore dei PF.**

Con la strategia interdipartimentale del Consiglio federale per la «cultura della costruzione», si crea un importante pilastro per la sostenibilità sociale nella gestione immobiliare. Grazie al suo ampio portafoglio immobiliare, il settore dei politecnici federali (PF) può fare leva sulle misure volte a plasmare l'ambiente edificato secondo i principi della cultura della costruzione. Si impegna quindi per la visione della strategia.

Gli esempi illustrati nelle figure mostrano come i tre punti centrali della strategia vengono attuati nell'ambito della propria gestione immobiliare:

- Gli ambiziosi obiettivi strategici della Confederazione richiedono uno sviluppo del portafoglio immobiliare costante e orientato ai bisogni. Le condizioni quadro nel contesto di importanti temi prioritari quali l'edilizia urbana, l'architettura, le infrastrutture, la mobilità e gli spazi verdi vengono definite prima della pianificazione dei singoli immobili. Un complesso di qualità offre ambienti d'apprendimento e di ricerca attrattivi e stimolanti, che vengono apprezzati a livello internazionale per la loro elevata qualità culturale edilizia nonché riconosciuti come scuole d'architettura di fama mondiale nell'interesse di entrambi i PF.

- Gestione del patrimonio storico: una soluzione ottimale presuppone un compromesso tra gli interessi socio-culturali e gli interessi dell'insegnamento e della ricerca, o meglio la loro ponderazione da parte di un organo neutrale. Nonostante i costi d'esercizio supplementari generati dal limitato adempimento funzionale, l'effetto di creazione identitaria degli edifici storici è indispensabile per il settore dei PF.

- Cultura della costruzione nel processo d'acquisizione: nella sua funzione di committente, proprietario e gestore degli immobili, il settore dei PF crea la competenza degli acquirenti per la cultura della costruzione e integra nelle proprie direttive esecutive gli standard per l'attuazione di procedure d'acquisizione adeguate e orientate alle soluzioni.

L'evidente conflitto di obiettivi tra la qualità architettonica e la necessità delle infrastrutture di ricerca di disporre di edifici funzionali pragmatici può quindi diventare un'opportunità per una cultura della costruzione di qualità.

## **Claudia Schwalfenberg: Interdisciplinare. Integrativo. Innovativo.**

### *La strategia della cultura della costruzione e il suo ulteriore sviluppo.*

La «cultura della costruzione» va oltre la tutela del patrimonio culturale e l'architettura. Le pertinenti definizioni del Manifesto sulla cultura della costruzione e della Dichiarazione di Davos possono essere riassunte in tre frasi. 1) La cultura della costruzione è lo spazio vitale progettato e la modalità con cui si realizza. 2) La cultura della costruzione implica la progettazione dello spazio vitale come un atto culturale. 3) La cultura della costruzione di qualità serve al benessere individuale, all'identificazione culturale e alla coesione sociale.

Anche la prima strategia interdipartimentale per la cultura della costruzione, che costituisce una pietra miliare, segue questa linea. La Confederazione ha riconosciuto l'importanza strategica della cultura della costruzione e la considera un compito trasversale che richiede sia sforzi nel quadro di varie politiche settoriali, sia una maggiore collaborazione intersettoriale. Nel piano operativo rientrano sfide sociali urgenti come il cambiamento climatico; questi temi vengono tuttavia considerati solo in quanto compiti trasversali congiunti. Per promuovere approcci interdisciplinari, integrativi e innovativi nel senso di una cultura della costruzione di qualità, il gruppo di lavoro interdipartimentale deve assumere ancora maggiormente la funzione di un *think tank*.

È positivo che la strategia della cultura della costruzione venga applicata anche all'aggiudicazione degli appalti, che è una leva importante per una progettazione degli spazi vitali orientata al futuro. Dobbiamo inoltre potenziare nuove forme di cooperazione al fine di creare lo spazio del futuro per la società del futuro.

## **Patrick Schoeck: Cultura della costruzione e paesaggio.**

Quest'anno il Patrimonio svizzero si dedica al tema «Cultura della costruzione e paesaggio». Il titolo si riferisce di proposito a due dichiarazioni d'intenti della Confederazione a preoccuparsi maggiormente della qualità delle attività con impatto territoriale: da un lato la Convenzione europea del paesaggio, in vigore in Svizzera dal 2013, e dall'altro la Dichiarazione di Davos: Verso una cultura della costruzione di qualità per l'Europa, lanciata dalla Confederazione nel 2018.

Con un programma nazionale di oltre ottanta eventi, il Patrimonio svizzero si prefigge di mostrare dove e come sono stati raggiunti risultati positivi nel campo della cultura della costruzione, dove sono i punti deboli e dove risiedono le sfide del futuro. Le due iniziative popolari nazionali sulla biodiversità e sul paesaggio sono gli affari più importanti dell'anno, che intendono dare finalmente

una base costituzionale tangibile agli intenti del settore tematico «Cultura della costruzione e paesaggio».

## **Rino Büchel, Hans Schüpbach: Costruire il futuro senza distruggere il passato.**

L'obiettivo primario della protezione dei beni culturali (PBC) è quello di conservare possibilmente intatti i monumenti esistenti. «Tutelare» e «rispettare» sono quindi le disposizioni principali della Convenzione dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato del 1954 e di altre basi normative nel settore della PBC. In questo caso l'obiettivo principale è quindi preservare e conservare piuttosto che costruire qualcosa di nuovo e di qualità, come chiede la Dichiarazione di Davos in vista del futuro. Ci sono tuttavia interessi comuni per la PBC e la «cultura della costruzione».

La Dichiarazione di Davos afferma esplicitamente che la cultura della costruzione comprende l'intero patrimonio edilizio, «inclusi i monumenti e altri elementi del patrimonio culturale», che «il valore e il carattere insostituibile dei paesaggi e del patrimonio culturale europei devono essere sottolineati», che «il patrimonio culturale è un elemento centrale della cultura della costruzione di qualità e che deve essere «rispettato». Evidenzia inoltre l'effetto di creazione identitaria della cultura della costruzione, che costituisce un fattore importante anche per la protezione dei beni culturali. Non è quindi un caso che tutte le convenzioni dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa concernenti il settore culturale definiscano i beni culturali come patrimonio universale e facciano appello a una responsabilità condivisa per la loro gestione.

Lo strumento più efficace per la protezione dei beni culturali in Svizzera è l'inventario nazionale della PBC (Inventario PBC), attualmente in fase di revisione, la cui nuova versione dovrebbe essere approvata dal Consiglio federale nel 2021/2022. Esso ha un'importante funzione di ponte tra la Confederazione, i Cantoni e la popolazione.

Basi normative adeguate, che sono il secondo obiettivo della strategia, si possono trovare nella moderna legislazione sulla PBC del 2015.

La sezione PBC si impegna inoltre a promuovere il networking e la collaborazione con partner nazionali e internazionali. Ciò vale in particolare per temi d'attualità come il cambiamento climatico o la digitalizzazione.

## **Intervista con Markus Jauslin e David Külling: Rafforzare il ruolo esemplare della Confederazione.**

«armasuisse Immobili, centro di competenza immobiliare del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) nel settore immobiliare, è responsabile della gestione integrale di 24'000 ettari di terreno e oltre 7500 edifici e impianti appartenenti al DDPS. Con il suo variegato portafoglio, armasuisse Immobili provvede a soddisfare e pianificare i bisogni attuali e futuri dei propri clienti, si incarica della gestione degli oggetti utilizzati adibiti a usi militari e della realizzazione di nuove costruzioni e ristrutturazioni ed infine si occupa della vendita e della liquidazione delle infrastrutture divenute superflue.»

La sezione è stata inoltre coinvolta nel gruppo di lavoro interdipartimentale «Cultura della costruzione», ha coordinato le prese di posizione del DDPS nell'ambito della consultazione degli uffici e le ha riassunte all'attenzione della Segreteria generale. In un'intervista, il capo della sezione Gestione ambientale, norme e standard illustra i punti di riferimento per il tema della cultura della costruzione, ad esempio in relazione alla comunicazione dei tre inventari HOBIM, ADAB e IKFÖB (cfr.

riquadro a pag. 77), all'integrazione del tema negli appalti o alla documentazione degli edifici della Confederazione. In futuro si presterà particolare attenzione anche allo sfruttamento delle sinergie e allo scambio con enti specializzati civili.